

La consigliera regionale

“La delibera può essere ritirata in Emilia Romagna è successo”

«Il governatore Francesco Rocca e l'assessore alla Scuola Giuseppe Schiboni, se vogliono, possono ritirare la delibera. Non sarebbero i primi. Basta solo la volontà». La consigliera regionale del Pd Eleonora Mattia già dall'anno scorso si batte contro il dimensionamento. Un tema che al partito è caro anche a livello nazionale. Ma quel che ferisce di più «è l'assenza del dialogo con tutti gli attori in causa».

Schiboni ha accettato di incontrare gli studenti, il 26. Potrebbe esserci un ripensamento?

«Non so dirlo, ma sicuramente sarebbe in tempo per fare un passo indietro. Basta guardare all'Emilia-Romagna. Lì la Regione ha impugnato il provvedimento, perché non d'accordo coi tagli alla scuola. Qui, invece, si dà la colpa ad

altri, dai sindaci a Città Metropolitana».

L'assessore ha detto che l'iter del dimensionamento «avrebbe dovuto avere come protagonisti principali gli enti più prossimi al territorio, capaci di interpretare le dinamiche sociali ed educative», ma che questi enti «si sono sottratti a tale ruolo».

Concorda?

«Assolutamente no. I sindaci e anche Città Metropolitana nel caso di Roma si sono fatti portavoce delle necessità di ogni territorio. Noi come Pd siamo contrari al dimensionamento in generale, ma abbiamo avuto esempi di scuole che per varie ragioni hanno concordato di venire accorpate. Altre invece no, l'hanno detto chiaramente, eppure sono state oggetto di delibera».

Quali sono le zone del Lazio più

penalizzate dal dimensionamento?

«A Roma il IV municipio e tutte le province, soprattutto Rieti e Viterbo. Anche altri lo sarebbero stati, ma dopo la pressione di alcuni consiglieri regionali c'è stato un ripensamento. Due pesi e due misure».

— v.l.

“

Il IV municipio nella Capitale e tutte le province, in particolare Rieti e Viterbo, sono colpite da queste scelte. Il Pd è contrario



Peso: 15%